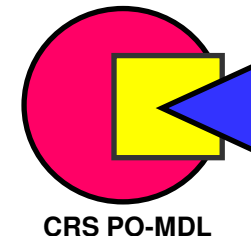


DONNE E MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA DI TORINO



Intervento per illustrazione P.T.O. (26/06/2006)

Pochi numeri interpretati.....

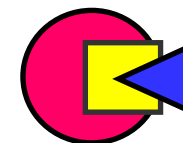


CRS PO-MDL

L'OCCUPAZIONE

Centro Risorse Servizi

P.O.- M.d.L.



Dati 2005

968.000 sono le **forze lavoro** presenti sul territorio provinciale nel 2005 calcolate sulla popolazione di 15-64 anni

Occupati/e

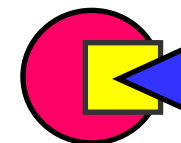
Il tasso di occupazione (rapporto tra occupati e popolazione) complessivo è pari al **61,5%**

Nelle altre province piemontesi il tasso si allinea alla media regionale 64%

In provincia di Torino: **51,7% per le donne** **71,5% degli uomini,**

anche questo dato (per le donne) è inferiore sia alla media regionale 54,4% sia al confronto con le altre province.

Il dato seppur in leggera crescita resta comunque lontano dall'obiettivo del **60%** stabilito dalla **strategia Europea per l'occupazione di Lisbona**

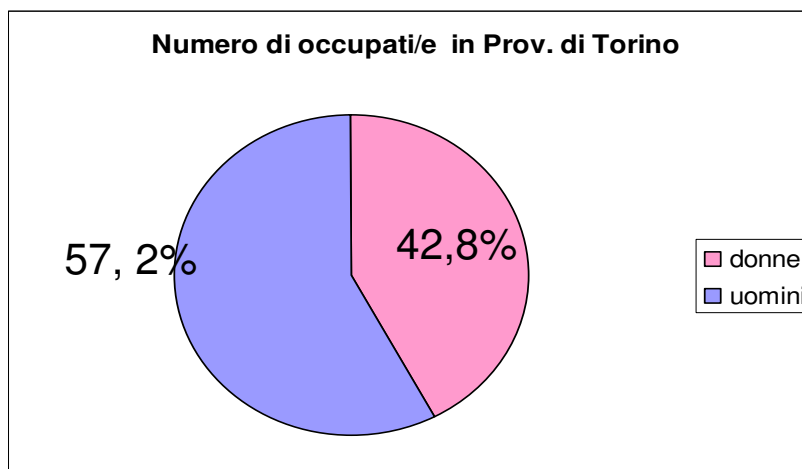


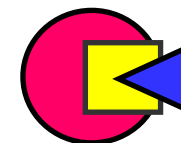
Il tasso di occupazione

Le persone occupate nel 2005 sono circa **934.800** in aumento del **3,7%** rispetto **le 901.500** del 2004 (fonte Istat ; Rapporto Ires-Piemonte)

l'aumento è dovuto sostanzialmente alle preparazioni dell'evento **OLIMPICO** tenutosi nel **2006**

di cui **400.100 donne** (42,8%) e 534.700 uomini (57,2%), per un peso complessivo sull'occupazione regionale del 51,5%.





Tendenza e confronto..... 2003-2004-2005

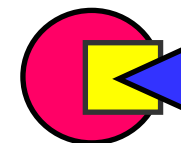
A livello provinciale, si registra nel 2003 e nel 2004 un aumento dell'occupazione

L'andamento è più marcato nel 2005 per la preparazione delle Olimpiadi

Il dato, essendo congiunto al parallelo aumento della popolazione, mantiene il **tasso di occupazione solo in leggera e non marcata crescita**

L'aumento di popolazione ha riguardato la provincia di Torino, essenzialmente a seguito di:

- movimenti migratori in entrata
- regolarizzazioni di cittadini e cittadine extracomunitari
- revisioni dati determinati dal censimento 2001.



A livello settoriale

La maggioranza delle persone è occupata nei **servizi** (598.500 unità, pari a 63,7% del totale),

Nei **servizi**

➔ **donne: 54%**

➔ **uomini: 46%**

seguiti da:

industria (318.800 persone, pari a 34,6%)

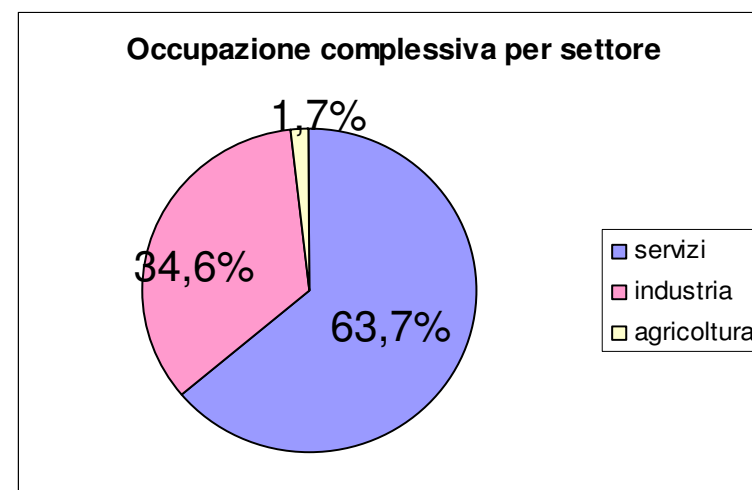
➔ **Donne 42%**

➔ **Uomini 58%**

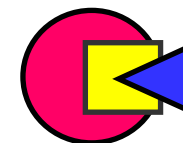
agricoltura (17.500 occupati, pari a 1,7%)

➔ **Donne 44%**

➔ **Uomini : 56%**

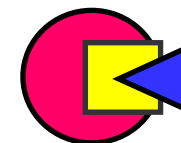


Elaborazione CRS su dati OPML-ORML-ISTAT



Gli avviamenti al lavoro

- Per il biennio 2003-2004 si rileva un aumento degli avviamenti per oltre 16.500 unità, con una crescita nel 2004 del **4,4%** rispetto al 2003 e del **3,7%** nel 2005 rispetto al 2004.
- L'aumento riguarda entrambi i generi, tuttavia **già nel 2004 e poi nel 2005 si inverte la tendenza prima registrata prevalentemente a favore delle donne**
- nel 2005 crescono di più gli avviamenti maschili
- i due generi sono entrambi caratterizzati **dall'età media di 32 anni**
- tra le diverse fasce di età **prevalgono le donne tra 25 e 29 anni**, mentre gli uomini sono per lo più avviati nella fascia inferiore (20-24 anni)
- le donne sono maggiormente concentrate nelle età centrali (tra 25 e 49 anni)



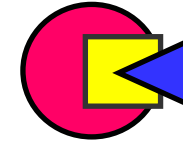
Letture di genere : 2004-2005

- Le neoassunzioni femminili riguardano per lo più soggetti entro i 34 anni
- Si eleva sempre di più l'età del matrimonio o della vita fuori dalla famiglia
- **Le donne sono soprattutto: diplomate (30,6%) e laureate (5,1%)**

si rileva che le assunzioni giovanili sono caratterizzate da:

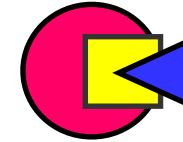
una marcata **flessibilità in entrata**..... **tramite i contratti atipici**

- **livelli di istruzione più elevati** rispetto al passato
- **settori** di ingresso nel M.d.L. molto **differenziati tra maschi e femmine**
- **carenze** di presenza in alcuni **settori** e **professioni chiave del futuro**



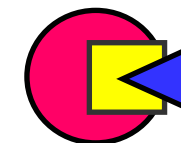
Lettura di genere e qualifiche

- **Gli avviamenti di genere femminile nel 2004 si registrano soprattutto nel settore terziario, mentre quelli maschili nel settore industriale.**
- **le collaborazioni domestiche e professioni assimilabili (assistenza domiciliare ecc.) sono in netta prevalenza per le donne di provenienza extracomunitaria (78,6%)**
- **La variazione 2003-05 delle tipologie contrattuali registra un calo diffuso e importante delle assunzioni a tempo indeterminato.**
La riduzione si registra prevalentemente per le donne.
- **Tra le lavoratrici e i lavoratori italiani diminuiscono anche gli avviamenti interinali e le assunzioni atipiche nella pubblica amministrazione.**
- **aumentano le assunzioni a tempo determinato nel settore privato.**



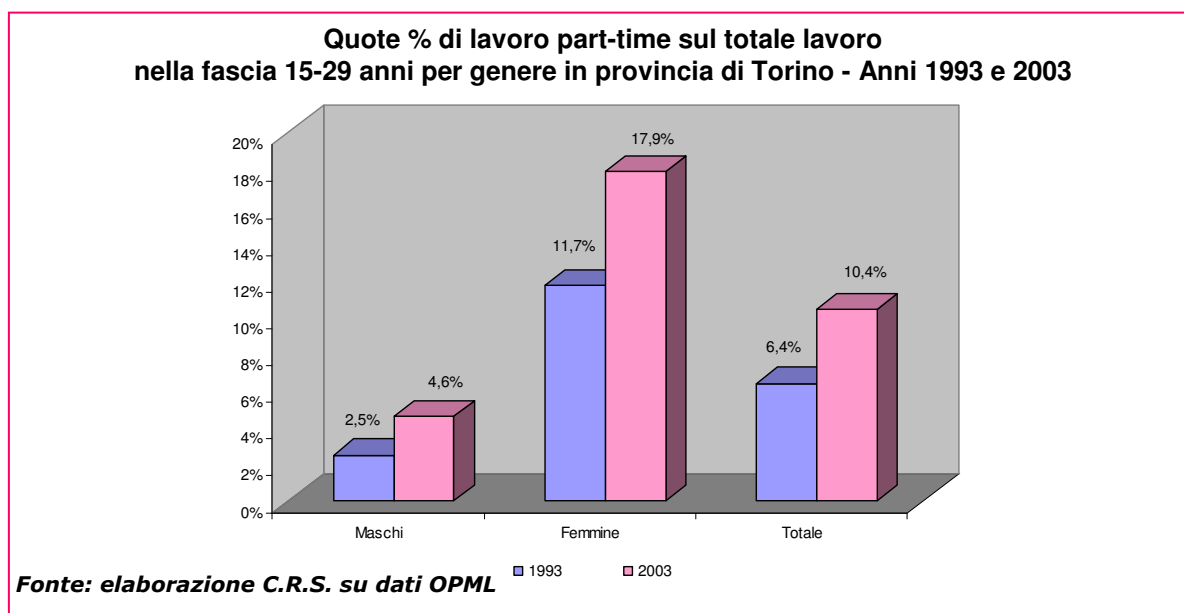
Lettura di genere e qualifiche

- Nel 2005 si registra una tendenza positiva per le professioni dell'alberghiero, bar e ristorazione con una riduzione nei contratti a tempo indeterminato per le donne.
- Le **assunzioni sono prevalentemente a tempo determinato (circa 80%)** con più precarietà per le donne, che sono sovra-rappresentate negli avviamenti interinali.
- Gli interinali donne in provincia di Torino sono il **52,6%** del totale degli avviamenti
- Le giovani si adattano e accettano maggiormente le proposte di breve durata.
- Nei pubblici esercizi le donne rappresentano il **56%** del totale degli avviamenti nel settore commercio. Gli **avviamenti femminili durano meno di quelli maschili.**
- Sono impiegate soprattutto nel terziario e specie nei comparti con tipologie di contratto di brevissima durata (settori: turistico alberghiero, commercio e servizi).
- Per le donne il **50%** dei rapporti dura al massimo 15 giorni, contro il **39%** degli uomini.

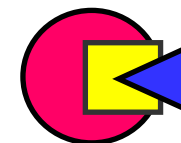


Il part-time

Dal 1993 al 2003 la quota percentuale sale dal 6,4% al 10,4% e sempre per le ragazze si osserva un maggior ricorso a tale tipo di contratto (17,9% contro il 4,6% dei ragazzi)



Nel 2004 e nel 2005 il part-time aumenta per entrambi i generi, ma con prevalenza femminile. Il part-time rappresenta il 40% delle neoassunzioni, specie all'interno del lavoro interinale e del contratto a tempo indeterminato.

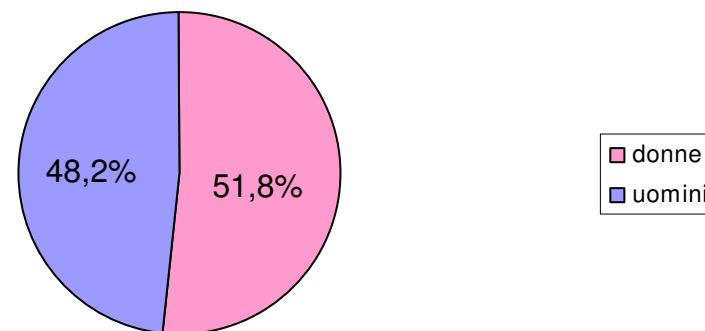


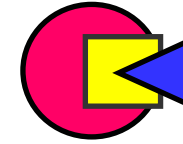
Alcuni dati 2005 (Istat 4,8%)

Erano 58.700 i soggetti in cerca di occupazione nel 2004 pari al **6,1%**
si stima una riduzione nel 2005 ad un numero di 51.100 soggetti (-7.600)
di cui il **51,8% donne** (26.470 unità)
e il **48,2% uomini** (24.630)
con tassi di disoccupazione pari al **7,1% delle donne** e il 4,5% degli uomini

La provincia di Torino presenta i dati di disoccupazione femminile più critici tra tutte le province della regione Piemonte

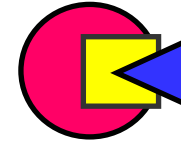
Soggetti in cerca di occupazione





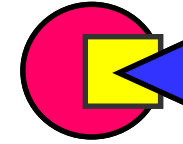
Alcuni spunti di riflessione (1)

- Complessivamente, esiste un generale aumento dell'occupazione e delle persone disponibili al lavoro di entrambi i generi, con prevalenza delle donne.
- Il trend dell'occupazione è in crescita ma il tasso di disoccupazione femminile diminuisce meno di quello maschile
- Il quadro generale del mercato del lavoro è comunque ancora piuttosto critico, come dimostra anche l'ampio utilizzo degli ammortizzatori sociali.
- Si assiste, contestualmente all'aumento della popolazione, all' aumento dell'occupazione e degli avviamenti al lavoro.
- Questi aumenti sono ascrivibili per lo più alla componente extracomunitaria (tanto è vero che gli avviamenti di donne e uomini italiani sono in calo).



Alcuni spunti di riflessione (2)

- Aumenta l'occupazione delle donne, specialmente delle donne adulte;
- si riducono le giovani, in coerenza con la tendenza generale di diminuzione della presenza nel mondo del lavoro della fascia giovanile;
- il contributo femminile all'incremento della partecipazione al lavoro favorisce l'espansione del settore servizi, che è quello in cui le donne sono maggiormente presenti;
- in generale, si conferma la vocazione terziaria del genere femminile e industriale del genere maschile.



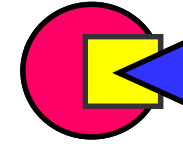
Alcuni spunti di riflessione (3)

La flessibilizzazione del mercato del lavoro favorisce gli avviamenti al lavoro, ma:

- con una connotazione spesso di precarietà, caratterizzata da assunzioni a tempo determinato, anche di brevissima durata (specie per le donne).
- Calano in misura diffusa e importante le assunzioni a tempo indeterminato.
- Le assunzioni femminili a tempo indeterminato riguardano in maggioranza donne extracomunitarie impegnate nei servizi domestici e/o alla persona.
- Nel settore dei servizi domestici il lavoro in nero è molto presente, ma quando viene regolarizzato genera per lo più contratti a tempo indeterminato.
- Gli avviamenti femminili sono frequenti, ma meno duraturi ed aumenta l'utilizzo del part-time, specie da parte delle donne.
- Le donne esprimono inoltre una disponibilità piuttosto ampia a tipologie di orario flessibili, mentre sono meno propense alla mobilità.

Centro Risorse Servizi

P.O.-M.d.L.



PER CHI VOLESSE APPROFONDIRE I SINGOLI ARGOMENTI INERENTI IL TEMA DONNE E MERCATO DEL LAVORO TROVA TUTTO IL MATERIALE SUL SITO DEL CENTRO RISORSE SERVIZI

l'indirizzo di posta elettronica è il seguente

http://www.provincia.torino.it/pari_opportunita/crspo/index.htm

Vi troverà molteplici documenti, dati e relative slide, tra cui segnaliamo:

- Europa per le donne
- donne e mercato del lavoro in Italia e in Piemonte
- donne e mercato del lavoro in provincia di Torino e relative slide
- ricerca e analisi: le donne, le pari opportunità e il lavoro

- documentazione predisposta per il Convegno Nazionale **“Idee e progetti delle donne”** con le slide di presentazione sui dati (ai diversi livelli territoriali)

- documentazione predisposta per il Convegno Nazionale **“Le donne nel mercato del lavoro riformato”** con relative slide di accompagnamento

- organizzazione del lavoro, flessibilità e conciliazione (approfondimento)